

■ SANITÀ Strumentazioni all'avanguardia e 1.500 mq per una struttura che non ha eguali

Un altro tassello di eccellenza

Inaugurato il nuovo centro immunotrasfusionale dell'ospedale "Pugliese"

di GABRIELE RUBINO

HA UN volto nuovo, più moderno il "Pugliese-Ciaccio". Da ieri è aperto il centro immunotrasfusionale. La struttura, collocata al piano terra dell'ospedale catanzarese, assolve a tutti gli standard nazionali e comunitari. Lo ha detto quasi alla fine del discorso inaugurale e senza toni trionfalistici ma per il direttore generale dell'azienda Giuseppe Panella il centro «non ha eguali nel panorama nazionale».

L'estensione è notevole, ben 1.540 mq (160 mq dedicati ai servizi, 380 centro donatori e 1000 per i servizi immunotrasfusionali). Particolare è stata la cura non solo nei macchinari e negli spazi dei locali ma anche nella scelta dei colori (tenui per garantire il comfort dei fruitori). Il dg ha sottolineato come il risultato raggiunto nel silenzio «sia un compendio di un lungo lavoro elaborato su scala regionale».

Infatti, le attività diagnostiche di qualificazione biologica delle donazioni saranno concentrate nella nuova unità che coincide con il centro regionale di qualificazione biologica. Seguendo il modello organizzativo calabrese, invece, le attività di lavorazione del sangue e degli emocomponenti saranno suddivise fra tre dipartimenti (Reggio, Cosenza e quello del capoluogo appunto).

Le linee guida per l'accreditamento di queste specialità prevedono come indici di massa critica di qualificazione biologica almeno 70 mila attività all'anno mentre per la lavorazione del sangue in-



Il taglio del nastro al nuovo centro immunotrasfusionale del "Pugliese". Sotto: gli interni

tero e degli emocomponenti almeno 40 mila. Il progetto dal valore di 2,3 milioni di euro ha trovato sponde significative dall'amministrazione comunale che ha dato una mano sulle questioni urbanistiche.

Il sindaco Abramo ha parlato «di una bella pagina per l'ospedale catanzarese». Il presidente della provincia Enzo Bruno ha detto che questa è una di quelle strutture in grado di combattere «la migrazione sanitaria, che è il vero obiettivo».

Per Franco Pacenza delegato regionale alla sanità è la plastica dimostrazione che anche qui le cose si possono fra, e anche bene». La struttura sarà diretta dalla dottoressa Adalgisa Brescia. Nel corso dell'evento sono stati ricordati i contributi fondamentali in passato, fra i tanti, della dottoressa Galiano e del dottore Alberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

